

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2015)
Heft: 65

Rubrik: Associazione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Corso di arrampicata; un successo intergenerazionale

Dal corso di questa primavera, organizzato dall'Associazione Amici delle Tre Terre, a quello d'autunno, i bambini hanno fatto dei grandissimi progressi nell'arrampicata, nel coordinamento dei movimenti, nella sicurezza e poi, soprattutto, nel superamento delle paure o timori dell'altezza. I ragazzi hanno inoltre acquisito fiducia nei compagni di scalata e nelle attrezzature.

Generalmente le prime lezioni sono di appoggio all'ascesa; conoscere come si usano le scarpette a suola liscia, cosa fare o non fare per diminuire la fatica durante l'arrampicata ed essere più sicuri divertendosi. Tutto ciò assieme all'apprendimento dei nodi essenziali, per legarsi e dare sicurezza a chi sale e scende, non dimenticando i timori o le particolarità di chi è appeso alla corda. Occorre sapere come seguire al meglio, sia chi si arrampica, sia chi deve scendere, cercando dolcemente di sprovvare o semplicemente rispettare il possibile momento critico.

Tutto è molto delicato, non bisogna spaventare o impaurire i bambini, occorre lasciarli esprimere al meglio e in tutte le situazioni, non dimenticando mai la sicurezza e le regole, creando autostima, accettazione di se stessi e degli altri. A volte attraverso il gioco, la complicità, a volte con decisione e voce ferma, per

ristabilire l'equilibrio perso un po' di vista per l'euforia e la gioia di quello che stanno facendo.

Fondamentale, e ben provato, è il contesto che si crea attraverso la natura e le rocce; per contesto intendo l'armonia di gruppo, lo sprovvare e l'aiutarsi vicendevolmente in maniera positiva e costruttiva, la concentrazione e l'attenzione al momento presente, che normalmente può durare anche oltre i quindici minuti, cosa che risulta molto difficile per i bambini di oggi iper stimolati da innumerevoli input.

Alcuni genitori mi hanno detto che i loro figli, dopo innumerevoli prove in diversi sport e discipline, hanno finalmente trovato quello che li realizza e piace molto e... li hanno già iscritti per l'anno prossimo!

Da parte mia posso dire che non è sempre facile, bisogna avere mille occhi, cerco tuttavia di condividere la mia gioia per l'arrampicata, per la natura, per le rocce, quella gioia da bambino "adulto" consapevole dei possibili pericoli, facendo capire e sperimentare il perché è meglio fare una cosa piuttosto che un'altra, che le regole e una certa disciplina sono dovere per rispetto di noi stessi, verso gli altri e la natura che ci ospita e ci mette a disposizione un meraviglioso parco giochi.

Titubanti, introversi, timidi, estroversi, gioiosi, monelli ... ma quale determinazione e forza ho visto in questi bambini!

Mi dicono: - Ciao Mauro grazie mille per averci fatto (ri)scoprire le nostre belle rocce!! -

Oppure: - Mi sono divertito tanto, in particolare quando salivo nelle crepe della roccia e quando ho staccato il rinvio dalla parete, così che ho fatto un bel dondolone.

Calarsi giù dal ponte della Valmaggina è stato un bellissimo finale. Spero che potrò presto rifare dei bei saltoni!! -

E non solo, accadono molte altre cose ...

Alcuni genitori sono venuti ad accompagnare i figli fin sulle rocce e grazie ai bambini e alla guida che gli dava l'imbragatura e le scarpe di arrampicata e qualche sprone, adesso dovremo organizzare un corso di arrampicata per i genitori!

I bambini erano fieri di farsi assicurare dai propri genitori a cui avevano insegnato autonomamente a legarsi e come fare correttamente sicurezza.

È stato un onore per me poter condividere con i giovani tutte queste esperienze.

Attraverso la grande gioia scaturita, anche dalle paure e dalle incognite dei bambini, si è accesa o riaccesa nei genitori una fiamma un po' velata dagli anni ... Sono rimasto stupito dalla decisione dei ragazzini e dalla bravura inaspettata dei genitori, ma soprattutto ciò ha permesso di sentirsi più vicini e gioiosi, contagiati dalla stessa magia.

Ringrazio anche tutti i genitori presenti alle lezioni per l'aiuto datomi ma soprattutto per l'alta coscienza e rispetto durante alcuni momenti "difficili" dei loro figli.

Ringrazio tanto Claudio e tutti voi dell'Associazione Tre Terre per aver reso possibile tutto questo!

Mauro Rossi



Dal cane da cortile al cane da utilità

Nel corso della storia, la relazione tra uomo e cane ha subito notevoli trasformazioni. Da una convivenza inizialmente solo opportunistica, è diventata con il tempo di profonda amicizia e collaborazione.

Il cane oggi non è soltanto utile per gli scopi più disparati, dalla ricerca di sostanze e dispersi, alla guardia e difesa; dall'accompagnamento di disabili alla segnalazione ad esempio di imminenti crisi epilettiche o ipoglicemiche; dalla caccia al riporto; alla pet therapy ecc.: il cane è, per molti un compagno con cui condividere giornate e tempo libero. Un membro della famiglia a tutti gli effetti.

Il cane è così investito di un ruolo affettivo notevole, così grande a volte da farci dimenticare la sua reale natura ed incappare – seppur con le migliori intenzioni – in errori etologici⁽¹⁾ anche gravi.

I cani sono creature meravigliose, in grado di migliorare la nostra vita, già soltanto con la loro presenza. Sono generalmente collaborativi, educabili, affettuosi; i cani sono sensibili e senzienti: se scegliamo di averli come amici è nostro preciso dovere conoscerne la natura e almeno i fondamentali bisogni.

I cani non sono persone. Molti sostengono che sono migliori. In ogni caso non vivono il mondo nel nostro modo; non hanno il nostro sistema di valori e riferimenti; non hanno le nostre stesse esigenze.

Amare il cane non significa perciò trarre umano, ma lasciarlo essere cane.

Rispettarlo e nel rispetto EDUCARLO.



Un cane educato (non addestrato!) è infatti un cane felice, perché adeguato e sereno nel contesto sociale.

La nostra educazione e il nostro senso civico dovrebbero essere il metro con cui misurare quanto è necessario educare anche il nostro cane. Purtroppo, anche la cinofilia sta subendo una deriva del rispetto dell'altro e della cosa pubblica in nome di una "libertà individuale" che in realtà è solo sintomo di mancanza. Mancanza, prima di tutto, di conoscenza. Il cane, proprio come l'uomo, ha bisogno di libertà certo ma anche di regole e limiti.

Il cane, proprio come l'uomo, ha bisogno di contatti sociali, ma costringerlo ad averne con tutti (persone, altri cani e animali) è una forzatura assolutamente innaturale.

Il cane, proprio come l'uomo, ha bisogno di attività, e non solo fisica, anche cognitiva.

Il cane, proprio come l'uomo, ha bisogno di spazio e tempo suoi, in cui poter riposare in-disturbato.

Queste sono solo alcune considerazioni sui basilari aspetti della nostra vita in comune con i cani.

L'etologia ci fornisce oggi chiavi di lettura e strumenti per interagire con il cane che migliorano di molto la nostra relazione con lui e le possibilità di educazione e addestramento. Senza usare nessuna forma di coercizione sull'animale, riusciamo ad istruire il cane a svolgere compiti anche molto complessi e ad utilizzarne al meglio, ad esempio, il suo poten-
tissimo olfatto.

Il cane è amico dell'uomo

Il cane è utile all'uomo

Che cosa possiamo fare noi per essere veramente amici e utili a lui?

Desirée Maillé

*presidente FCT, istruttrice ART
e docente SCC-SSMT*

La Cartina e alcuni cenni concernenti i SNU

La cartina, inherente i sentieri del comprensorio del comune di Terre di Pedemonte e parte di Auressio (Comune di Isorno), è stata realizzata dalla commissione "Sentieri non ufficiali" (SNU) e per essa da Pepo Poncini di Verscio, grande conoscitore del territorio menzionato, in collaborazione con la grafica della tipografia Cavalli di Tenero. In giallo sono indicati e numerati i percorsi pedestri riportati nella nomenclatura e divisi fra le varie frazioni (PT) Tegna, (PV) Verscio, (PC) Cavigliano. Gli stessi collegano vari punti fra loro e s'inseriscono a completare la "sentieristica" ufficiale evidenziata in rosso e gestita, per pulizia e manutenzione varia, dall'ente turistico preposto come da leggi cantonali.

I percorsi indicati sono tredici, dei quali tre non sono ancora del tutto completati e sui quali occorrerà operare per renderli più facilmente



agibili e sicuri. Si sta lavorando e, a dipendenza del tempo meteorologico, della forza lavoro e delle finanze, si auspica di poter terminare i lavori nella primavera del prossimo anno.

I lavori nella primavera del prossimo anno. Messa in sicurezza la tratta Cratolo-Gerbido (PC12), nel corso del 2016 si potrà percorrere il "Sentiero del Sole" da Auressio a Pontebrolla o viceversa.

Sul terreno operano, su diversi periodi, per lo più fra marzo e ottobre, tre o quattro addetti che nel 2014 hanno lavorato durante quasi ottocento ore, per un totale poco inferiore ai fr 32000.—

I contributi finanziari necessari per poter operare provengono dagli enti pubblici (comuni e patriziati) da associazioni, da privati domiciliati, da proprietari confinanti e, per importi annuali attorno a fr. 700, da escursionisti che, raccolta sul percorso la cartina con annessa la polizza di versamento, versano importi vari dai 20 ai 100 e più franchi. Rammentiamo che i conti annuali, dopo revisione dell'apposita commissione, vengono sottoposti ogni anno per approvazione all'Assemblea dell' Associazione Amici delle tre Terre di Pedemonte.

SGN

I grotti di Ponte Brolla... un patrimonio da valorizzare!

Sulla sponda destra del fiume Maggia, all'altezza del vecchio ponte della ferrovia, salendo dalla scalinata che costeggia il Grotto America, è possibile scoprire una realtà storica e culturale di grande valore: quella degli antichi grotti di Ponte Brolla.

La zona dei grotti, situata tra il ristorante da Enzo e il Grotto America, è stata creata dopo che una grande frana ha portato a valle numerosi massi. Utilizzando questo materiale sono state create delle cantine per le riserve di cibo e alcuni luoghi di ritrovo. La particolarità delle cantine è di avere al loro interno una temperatura molto bassa, soprattutto nei mesi estivi, e un elevato grado di umidità, che le rende

particolarmente adatte alla stagionatura dei formaggi. I luoghi esterni, come la zona del "Mött" hanno avuto nei secoli scorsi un importante valore sociale per le famiglie patrizie di Tegna, che si riunivano abitualmente al grotto per il pranzo della domenica.

Questa preziosa traccia del nostro passato sta purtroppo vivendo un momento d'abbandono: il maltempo degli scorsi anni ha portato alla caduta di diverse piante che hanno parzialmente distrutto alcuni tetti e altri tronchi sono tutt'ora pericolanti sopra il sentiero pedonale che unisce i vari grotti; parecchi muri a secco stanno cedendo e le piante invasive si stanno espandendo a vista d'occhio.

Per questo motivo, al fine di dare nuova luce a questo piccolo angolo di Ticino, è nato negli scorsi mesi un gruppo di lavoro che ha quale obiettivo quello di dare nuova vita a questi grotti.

Il gruppo, che fa capo all'Associazione Amici delle Tre Terre di Pedemonte, è tutt'ora in costituzione, ma i suoi obiettivi sono chiari: valorizzare l'intero comparto dei grotti così da riportarli al loro antico splendore. Nei prossimi mesi verranno discusse le strategie da adottare e gli enti da coinvolgere in questo meritevole progetto, con la speranza di rivedere presto i grotti in uno stato decoroso.

Carlo Mina





RAIFFEISEN

Centovalli Intragna
Pedemonte Verscio
Onsernone Loco

Tel. 091 785 61 10
Fax 091 785 61 14
www.raiffeisen.ch/verscio